

IL DECRETO IN AULA ENTRO IL FINE SETTIMANA. SONO 120 GLI EMENDAMENTI INAMMISSIBILI

Sulle Popolari si chiude venerdì

Al via oggi l'esame in commissione, ma il tema sarà lasciato per ultimo, assieme al dossier Sace Banca, sul quale il pallino potrebbe tornare a Cdp. Il governo non scioglie le riserve: previste solo piccole modifiche

DI LUISA LEONE

Tempi strettissimi sulla riforma delle Popolari. Ieri, alla ripresa dei lavori parlamentari, è emersa la necessità di dare un'accelerata all'iter del decreto (che scade il 25 marzo), visto che dalla prossima settimana la Camera sarà alle prese anche con le riforme istituzionali. Così l'obiettivo è ora di portare il testo in Aula già venerdì, dopo che ieri si è proceduto a un rapidissimo esame sull'ammissibilità degli oltre 700 emendamenti presentati. Da questa valanga di proposte di modifica ne sono state espunte circa 120, di cui solo quattro riguardano la riforma delle popolari, sulla quale verte la stragrande maggioranza degli emendamenti. Emendamenti su cui ieri si è concentrata l'attenzione del governo nel corso di una serie

di incontri tecnici andati avanti per quasi tutta la giornata. Al momento l'esecutivo non esce allo scoperto, ma le indiscrezioni che trapelano sono univoche nell'indicare la portata minima del possibile restyling del decreto. In particolare, un'apertura è possibile sull'introduzione di limiti al possesso azionario, mentre non sembrano avere troppe speranze le proposte di modifica relative alla soglia di attivi per la trasformazione in spa, che molti emendamenti, anche a firma Pd, vorrebbero portare dagli attuali 8 a 30 miliardi. Sarebbe invece al vaglio di legittimità dei tecnici del ministero dell'Economia l'ipotesi, anticipata da *MF-Milano Finanza*, di ridurre i 18 mesi a disposizione per la trasformazione in spa, rivedendo anche il capitolo sanzioni, per rendere tutto l'iter più semplice e veloce. Il governo sarebbe intenzionato a procedere, ma nel-

le ultime ore sarebbero emersi dubbi circa l'impugnabilità di una simile soluzione.

Un'altra questione sotto la lente è quella relativa alla trasformazione di Sace in banca, prevista dall'articolo 3 del decreto, che ha fatto andare su tutte le furie la controllante Cassa Depositi e Prestiti, anche per la genericità con cui è formulato. Il rischio infatti è che senza modifiche il provvedimento possa portare a una vigilanza rafforzata di Bankitalia su tutto il gruppo Cdp. La Sace, con l'amministratore delegato Alessandro Castellano, ha cercato di smarcarsi, sottolineando in audizione che la società non ha intenzione di fare raccolta al dettaglio e che quindi il rischio non dovrebbe presentarsi. Ma gli animi in Parlamento sembrano ancora piuttosto accesi e una soluzione a questo punto potrebbe essere quella contenuta in due emendamenti identici a firma

di Yoram Gutgeld, deputato Pd e consigliere del premier, e di Gianluca Beneamati, capogruppo Pd in commissione Attività Produttive. L'idea è quella di rimettere la Cdp al centro del processo prevedendo che sia essa stessa «direttamente o tramite Sace spa o altra società del gruppo» a fornire credito diretto alle aziende in ambito export. Tuttavia anche per questa decisione il governo si sarebbe riservato di dare una risposta definitiva, per cui al momento si considera ancora in piedi anche l'ipotesi di uno stralcio dell'intero articolo o di paletti più stringenti all'operatività. Intanto oggi la commissione avvierà l'esame degli emendamenti, partendo però da quelli meno sensibili e lasciando gli articoli su popolari e Sace alla fine della discussione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/popolari

IL BOOM DELLE POPOLARI

Dati in euro

Banca	Quotazione al 2 mar '15	Quotazione al 27 feb '15	Variazione 2 mar/27 feb '15
◆ Credito Valtellinese	1,23	-0,41%	+70,14%
◆ Pop. Etruria e Lazio	0,58	-	+62,67%
◆ Banco Popolare	0,83	-0,95%	+52,62%
◆ Popolare di Milano	13,58	-1,45%	+52,33%
◆ Pop. Emilia Romagna	7,17	-2,71%	+49,25%
◆ Popolare di Sondrio	4,05	-1,17%	+42,47%
◆ Ubi Banca	6,93	-1,14%	+30,39%

Fonte: elaborazione dati MF-Milano Finanza

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

